

SAUR-CER/CONFEDIR

I TECNOLOGI NEL CRA

Le vicende riguardanti i tecnologi provenienti dagli IRSA e transitati nel nuovo ente CRA sono di seguito sintetizzate:

- Tutti i tecnologi ex-IRSA entrano nel nuovo Ente CRA al III livello del profilo, con anzianità superiori ai 12 anni, per non avere mai beneficiato di opportunità di sviluppo professionale quali i giudizi di idoneità che sono stati invece più volte attivati dal MiPAF per i ricercatori ex IRSA e grazie ai quali, si è venuto a formare un nutrito numero di primi ricercatori di diversa anzianità.
- L'art. 64 del CCNL del 21.02.2002 imponeva l'attivazione delle procedure concorsuali agli Enti che rilevassero situazioni di "...*anomala carenza di opportunità di sviluppo...*" accertata "...*in base all'elemento oggettivo della permanenza diffusa superiore a 12 anni nei livelli III e II*"
- L'anomala carenza di opportunità di sviluppo è integralmente, e non diffusamente, riconoscibile nel profilo dei tecnologi del CRA, mentre è diffusamente riscontrabile nel III e II livello del profilo dei Ricercatori.
- Il CRA ha attivato le procedure in attuazione del succitato art. 64 mettendo a concorso ben 23 posti per Dirigenti di ricerca, 13 posti per Primi Ricercatori, già beneficiari, in passato, dell'opportunità dei giudizi di idoneità, e **soltanto** 11 posti per i Tecnologi che vedono, **per la prima volta**, un'opportunità di sviluppo professionale tramite una procedura concorsuale decisamente selettiva (non giudizio di idoneità) e con un numero di posti **troppo limitato**.
- L'art 15 del CCNL vigente, al comma 8, punto b permette agli "...*Enti che abbiano comunque utilizzato le risorse per l'attuazione dell'art.64 e che non hanno graduatorie di idonei, a bandire nuove selezioni ai sensi del presente articolo oppure utilizzare le graduatorie degli idonei delle procedure attivate ai sensi dell'art. 64, qualora esistenti...*".
- Il CRA e le OO.SS., in attuazione all'art. 15 di cui sopra, in data 4/10/2007, siglarono un accordo che destinava risorse pari a € 52.407,00 e € 153.100,00 lordi, rispettivamente per un I biennio a partire dal 1.1.2003 e per un II biennio a partire dal 1.1.2006. La ripartizione delle risorse aggiuntive era rimandata ad un successivo accordo.
- I beneficiari di queste prime risorse sono stati gli idonei delle graduatorie dei concorsi per dirigenti di ricerca, primi ricercatori e primi tecnologi banditi dal CRA ai sensi dell'art. 64, ma per la ripartizione dei posti non è stato ben chiaro quale sia stato il criterio adottato.
- Le graduatorie hanno dunque subito uno scorrimento di alcuni posti, ma a seguito di vicende molto particolari, si sono attivati anche una serie di contenziosi che vedono purtroppo ancora oggi, probabilmente per una cattiva gestione amministrativa, il personale diviso e in lotta l'uno contro l'altro in una sorta di guerra tra colleghi, che purtroppo è tuttora dolorosamente in corso.

- Ma forse molte difficoltà si sarebbero potute evitare se alcuni fatti fondamentali non fossero stati trascurati, come i seguenti:
 - a) I tecnologi del CRA rappresentano una categoria che subisce da anni una “**condizione di anomala carenza di opportunità di sviluppo**” che si solo un poco alleggerita con il concorso bandito ai sensi dell’art. 64, dato il limitato numero di posti assegnati (11 posti), e la mancanza di precedenti riconoscimenti quali i “giudizi di idoneità”. Questa situazione è andata a permanere ben oltre il 2008, anno in cui erano previsti gli ipotetici nuovi concorsi, ma nel frattempo molti tecnologi hanno raggiunto e superato la quota di 19 annidi anzianità.
 - b) In un Ente in evoluzione come il CRA, che ha ereditato un complesso di strutture che erano autonome, comprendenti **fondi rustici, aziende agrarie sperimentali**, laboratori chimici e tecnologici, patrimonio che necessita oggettivamente di una razionale riorganizzazione e rilancio in funzione di una ricerca agricola a livelli avanzati, è strategico l’utilizzo dei tecnologi con esperienza pluriennale. La valorizzazione della loro professionalità deve essere concretizzata con l’inquadramento a primo tecnologo. Come recita l’**Allegato n° 1 DPR 171/91**, il primo tecnologo ha “...*la capacità di svolgere autonomamente funzioni di progettazione, di elaborazione e di gestione correlate all’attività tecnologiche e/o professionali e/o di coordinare a tali fini competenze tecniche, anche in settori in cui è richiesto l’espletamento di attività professionali...*”. Ampliamenti delle funzioni del tecnologo nell’ambito della ricerca sono stati sanciti dall’art. 37, cc. 1-3 del CCNL del 5 marzo 1998 e ripresi dall’art. 60, c. 1 - 3, del CCNL del 21.02.2002, dove il tecnologo acquista **l’autonomia e la titolarità della ricerca**.
 - c) I tecnologi del CRA non hanno visto ancora, come invece è accaduto in alcuni Enti di ricerca pubblici, **riconosciuto il loro ruolo tecnico-professionale** e la pari dignità con il ricercatore , mentre la loro attività è spesso segnata profondamente da strani commenti o gravi divieti ad attività qualificanti per il riconoscimento di tale pari dignità (**partecipazione in qualità di membro in commissioni di concorso, particolari criteri di accesso al profilo** etc.).

Inoltre si osserva che, a fronte di quanto espresso nel punto b, ben pochi **tecnologi agronomi** purtroppo sono risultati vincitori dei concorsi già esperiti dall’Ente per le discipline prettamente agronomiche, aumentando drammaticamente le carenze in questo settore.

STORIA RECENTE:

- Il 29/04/ 2009 il C.R.A. e le organizzazioni firmatarie del CCNL del comparto ricerca raggiungevano infine un accordo a norma del CCNL del 7 Aprile 2006 per avviare le procedure selettive per le nuove progressioni di carriera (ex-art. 15 CCNL 7/4/2006- risorse aggiuntive/Applicazione CCI 4/10/07) **individuando sia la necessità dei posti disponibili per la selezione in ciascun profilo professionale del II e I livello (ricercatore e tecnologo), sia i criteri e le modalità di espletamento di dette procedure selettive (accordi sottoscritti purtroppo, ancora nel 2009, a tavoli separati!!!).**

- Pur non prendendo in considerazione il fatto che per avviare le procedure selettive si è arrivati quasi a fine 2009 e che è stata necessaria, **a distanza di ben sette mesi**, una ulteriore accordo decentrato per il varo definitivo dei bandi (confronto questo che non è comunque riuscito a risolvere tutte le problematiche generali emerse e rimaste aperte nell'ambito del primo accordo sottoscritto in aprile) non si può tuttavia fare a meno di sottolineare, senza nulla togliere alla importanza ed alla dignità del ricercatore nell'Ente, un **indubbio dato di fatto: nell'attuale situazione ancora una volta la figura del tecnologo del CRA resta in secondo piano.**
- Questi infatti, sia che appartenga al gruppo originario degli ex.Irsa, sia che abbia avuto accesso al profilo successivamente, di nuovo sembra dover scontare una sorta di un ***non ben definito peccato originale*** e vede sfumare di fatto la possibilità di un rapido e diffuso sviluppo professionale del tecnologo vista l'esiguità dei posti disponibili e sembra dunque necessari all'Ente: **solì 5 posti da primo tecnologo ed un solo posto da dirigente tecnologo** come viene individuato nei recenti bandi del CRA.

Da una situazione così complicata sembra oggi davvero difficile venir fuori, ma sicuramente non si potrà fare nessun passo in avanti se non si terrà conto in futuro della effettive necessità disciplinari, in particolare agronomiche, delle strutture e non solo delle capacità acquisite dai singoli.

Per quanto sopra è stato illustrato, oggi più che mai sembrerebbe necessaria **una ritrovata compattezza della categoria**, che dovrebbe riprendere coscienza del proprio ruolo e della propria forza contrattuale, già peraltro avuta in passato, riunendosi in un **forte e libero aggregato** che possa discutere e confrontarsi innanzitutto al proprio interno, superando così le divisioni e le diffidenze, arrivando quindi ad utilizzare al meglio gli strumenti sindacali e di rappresentanza ancora oggi percorribili.

Sarebbe poi importante avviare anche un confronto sereno ed equilibrato con i ricercatori dato che i due profili, come è ben noto, hanno spesso nell'Ente problematiche ed attività comuni.

A questo riguardo si ricorda che è sempre disponibile la mail del SAUR-CER: saur-cer@confedir.org, per iniziative, contatti, discussioni ed incontri con quanti tra i colleghi vogliono far ripartire una discussione ed un libero confronto su questi temi a prescindere dalla situazione sindacale. Altre iniziative possono poi essere reperite sul sito del saur-cer/confedir (sindacato autonomo per l'università e la ricerca pubblica): www.saur-cer.org.

Roma, 5 gennaio 2010

Documento SEGRETERIA SAUR-CER/CONFEDIR